



Martedì 12 gennaio 1999

L'Unità

Mercati imprese

MERCATI E FINANZA

Borsa, brusca battuta d'arresto (-2,08%)

FRANCO BRIZZO

Inizio settimana in brusca frenata per Piazza Affari con l'indice Mibtel in ribasso del 2,08% a 24.655 punti. Il primo scivolone dell'era euro. Dopo un avvio positivo il listino ha ceduto terreno sui realzi e ha ampliato le perdite nel pomeriggio per i timori sull'economia del Brasile e per la debolezza di Wall Street. A vendere, secondo gli operatori, sono stati soprattutto i borsini, mentre gli investitori istituzionali hanno preferito rimanere alla finestra come testimoniano gli scambi che, contro le attese, sono scesi a 1,942 miliardi di euro (3.760 miliardi di lire). Le difficoltà brasiliane hanno depresso le Fiat (-1,73%), salite in mattinata grazie alle conferme di trattative in corso con Volvo. Segno meno per

Pirelli (-3,53%), Parmalat (-2,4%) e Comit (-2,9%) per le esposizioni nel paese sudamericano, mentre le Bancaroma hanno guadagnato lo 0,13% dopo l'acquisto di una quota dell'araba Ubae. Pesante Unicredit (-4,69%) nel giorno dell'assemblea per il rinnovo dei vertici, debole Telecom (-2,19%) con gli operatori che affermano di aver raccolto smentite da parte di controparti francesi di un interesse, ventilato dalla stampa, di France Telecom per il gruppo italiano. In vola Alitalia (+2,1%) sull'ipotesi di un'alleanza a quattro in Usa, che trascina anche Aeroporti di Roma (+1,97%). Bene le Lazio (+1,34%), dopo una fiammata iniziale del 3%, all'indomani della vittoria sulla Fiorentina.

Volvo conferma le trattative con Fiat

La casa svedese è in crisi di vendite. Da Torino «no comment»



Gianni Agnelli

STOCOLMA Dopo Umberto Agnelli, anche la Volvo conferma che fra l'azienda torinese e quella svedese sono in corso negoziati. In una brevissima dichiarazione riportata ieri dal quotidiano economico svedese «Dagens Industri», il capo dell'informazione del gruppo Volvo, Per Lofqvist, ha ammesso che esistono delle trattative per la cessione del ramo d'auto dell'azienda svedese alla Fiat, ma si è rifiutato di rivelarne il tema. Lo stesso quotidiano svedese ha sottolineato che dell'eludente andamento delle vendite della nuova Volvo-S80 ha contribuito a convin-

cere il consiglio di amministrazione del gruppo a disimpegnarsi dal settore auto. Da Torino, intanto, non arriva nessun commento. «Non diciamo nulla, ci fermiamo alle dichiarazioni di Umberto Agnelli nel weekend», si è limitato a dire un portavoce della Fiat. Nei giorni scorsi il presidente di Ifil aveva dichiarato che la casa torinese è in trattative «con due o tre interlocutori, tra cui anche Volvo». Nelle strategie della Fiat c'è una fusione a breve termine, per far fronte alle nuove esigenze produttive imposte dalla globalizzazione dei mercati. Tra gli interlocutori

della famiglia Agnelli, oltre alla casa svedese, c'è la giapponese Mitsubishi. L'obiettivo è di ridurre su vasta scala i costi di produzione e ampliare il mercato, in vista della ripresa che - secondo le proiezioni degli esperti del settore - dovrebbe partire al più tardi nel secondo semestre del 2000. Le case automobilistiche si stanno preparando a una guerra commerciale per conquistare le «nicchie» ancora libere. Fra i mercati seguiti con maggiore interesse, c'è quello sudamericano, adesso fortemente in crisi, ma potenzialmente ancora «aperto».

Telefonini, oggi si decide

Di Pietro in campo: «Chi non paga ha ragione»

ROMA Vigilia di guerra sul fronte delle tariffe Tim e Omnitel. Nelle 24 ore che precedono il consiglio dell'Authority per le tlc (convocato per oggi) è sceso in campo anche il senatore Antonio Di Pietro, il quale ha detto chiaro e tondo: «Se la legge prevede il preavviso di almeno trenta giorni e questo preavviso non c'è stato, gli utenti hanno tutto il diritto di non riconoscere gli aumenti». Nella stessa giornata il management di Omnitel ha «incassato» l'ok del Cda sulla manovra proposta. Il consiglio ritiene la scelta «legittima», anche se ribadisce la disponibilità a tornare al vecchio regime.

Il «no comment» di Omnitel non tarderà ad arrivare. Oggi l'Authority studierà il percorso giuridico da seguire per risolvere la questione. Secondo il commissario Paola Manacorda, si farà riferimento alla delibera del 22 dicembre, che stabiliva il passaggio della titolarità sulle tariffe a Telecom. Un passaggio che, assicura Manacorda, sarà operativo entro febbraio. «Oggi si tratta di trovare la formulazione giuridica per chiedere ai gestori mobili di tornare alle vecchie tariffe per ragioni di opportunità, perché - ribadisce il commissario - il mio parere personale di esperto del mercato delle telecomunicazioni, è che la manovra presentata da Tim e Omnitel non era punitiva per gli utenti. Potrebbero anche essere fissate due tappe: togliere subito la

SCIOPERI E POLEMICHE Fermi 450 mila cellulari? Tim: macché come si fa a rilevare quel dato?

titolarità ai gestori mobili e poi fissare le nuove tariffe». Tariffe che potrebbero essere anche diverse per i gestori di cellulari. Infatti Omnitel, Tim e Wind dovranno presentare a Telecom i rispettivi costi per l'interconnessione tra le reti mobili e la fissa e i relativi prezzi. In base a questi dati Telecom elaborerà un tariffario (che potrà anche essere diverso da gestire a gestore) e lo sottoporrà all'Authority.

L'organismo di controllo avrà facoltà di intervenire sulla parte della tariffa che compete al gestore fisso, ma non sulla «quota» di competenza dei gestori mobili. In ogni caso il passaggio di competenza della tariffe a Telecom comporterà l'unificazione delle tariffe per i telefonini Family e Business. Il consiglio di oggi potrebbe non essere del tutto tranquillo, visto che una parte dei commissari, che hanno contestato al presidente Enzo Cheli di non averli messi al corrente delle modifiche tariffarie, potrebbero affrontare la questione già in apertura dei lavori.

I consumatori, comunque, non abbassano la guardia. Secondo i promotori dello sciopero dei cellulari (gli onorevoli Gramazio di An e Cento dei Verdi), ieri avrebbero aderito alla protesta 450 mila persone. A smentire il dato (che non si sa da dove sia ricavato) è stata Tim, che non ha rilevato abbassamenti di traffico. Intanto il Codac ha chiesto all'Authority un indennizzo di 10 miliardi di lire a carico di Tim, Omnitel e Telecom e a favore degli utenti, il blocco degli aumenti con effetto retroattivo e una sanzione disciplinare nei confronti della componente dell'Authority Paola Manacorda. L'Adiconsum chiede, invece, la costituzione del consiglio degli utenti e sollecita l'Authority a decidere oggi «senza ulteriori ritardi».

D'Alema: «Enel ai privati Prima liberalizzare»

Nesi: in Parlamento daremo battaglia

ROMA Sarà l'Enel «madre di tutte le privatizzazioni»? Per ora Massimo D'Alema, assicura di no. «Non privatizziamo i monopoli pubblici» ha detto il presidente del consiglio. La via dunque che sceglie il governo è quella contenuta nel decreto Bersani, di cui D'Alema auspica una rapida approvazione da parte del Parlamento: liberalizzare il mercato dell'elettricità, rompere il monopolio e poi procedere, eventualmente, alla privatizzazione.

Se il presidente della commissione industria del Senato, Leonardo Capani, si dice rassicurato dalle dichiarazioni di D'Alema, Nerio Nesi afferma a proposito del decreto Bersani di non sapere come finirà. «Ma una cosa è certa - continua - il provvedimento non uscirà dal parlamento così come vi è entrato». Tra i punti più discussi del decreto c'è quello che lascia la proprietà della rete all'Enel. Sulla privatizzazione dell'Enel ieri è intervenuto anche Augusto Graziani, il quale in un seminario dell'Associazione per il rinnovamento della sinistra, presieduta da Aldo Tortorella, ha definito tale ipotesi come «un ulteriore colpo all'assetto industriale del paese».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like AA MARCIA, ACQUA POTAB, AEDS RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like GIM W, GRANDI VIAGG, IRI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like MEDIOBANCA W, MERLONI, MIL ASS RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like PREMIAFIN, PREMUDA RNC, R DE MED, etc.

Advertisement for directa trading on-line dal 1996. Text: con directa adesso tutti i risparmiatori possono comprare e vendere da soli le azioni in Borsa via Internet col loro PC in un minuto. Commissioni 0,35%. www.directa.it

